

## Balkenhol

# Pensieri scolpiti nel legno dipinto



Una scultura di Balkenhol

CRISTIANA CAMPANINI

**G**LI ultimiritocchi alle sculture li dà la notte prima del vernissage. Sono uomini e donne qualsiasi, in pose naturali ed espressioni distanti, strappati a un tronco che fa loro da piedistallo, oppure ricavati da una tavola a bassorilievo. Stephan Balkenhol viaggia con loro su un camion. Allestita e inaugurata la mostra di 15 opere da Monica De Cardenas, riparte per Meisenthal, in Francia, dove vive. È il suo modo di lavorare, solitario e ridotto all'essenza, come la sua scultura, dai soggetti pop e dal segno primitivo. Quando arriva in galleria, il legno è ancora vivo, le schegge della sbazzatura tormentano la superficie e i colori pulsano. Combina il minimalismo brutale appreso all'Accademia di Amburgo ai colori di Sigmar Polke senza dimenticare la statuaria classica e la scultura lignea policroma. «Se la pietra è lenta, l'argilla è troppo veloce dal lavorare», spiega Balkenhol, che nel 2007 espose al Pac. «Solo il legno segue il ritmo dei miei pensieri, perché scolpire è come scrivere. Ogni colpo alla materia è una scelta, per questo non ho assistenti. E poi non si può delegare ad altri un gesto che procura una tale felicità». Così come raccontano le sue opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Galleria Monica De Cardenas** via Viganò 4, mar-sab ore 15-19, fino al 25 febbraio, 02.29010068